

DATI DI SINTESI	
Informazioni generali	
Data di presentazione	05/12/2014
Nome e sigla della ONG proponente	SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS (SC IT)
Decreto/i di Idoneità:	Decreto n° 2006/337/004835 del 6 Novembre 2006
Progetto consortile (se SI, indicare il nome della/e ONG consorziata/e)	NO
Titolo del progetto	Riabilitazione e reintegrazione dei bambini palestinesi ex detenuti nelle loro famiglie e comunità in West Bank e Gerusalemme Est
Paese di realizzazione	Territori Palestinesi Occupati
Regione di realizzazione	Cisgiordania e Gerusalemme Est
Città di realizzazione	Distretti di: Hebron, Gerusalemme Est/Betlemme, Ramallah, Nablus/Salfit, Jenin/ Tubas, Tulkarem/Qalqilya
Nome e sigla della controparte locale	-Save The Children International – Occupied Palestinian Territories Country Office (SCI-oPt) -East Jerusalem Young Men’s Christian Association (EJ- YMCA) -Defence for Children International – Palestine Section (DCI - PS)
Durata prevista	3 anni
Costo Totale	1.500.000 euro (100,00%)
Contributo DGCS	878.117 euro (58,54%)
Apporto ONG Monetario (SC IT cash contribution)	600.000 euro (40,00%)
Apporto ONG Valorizzato	0,00 euro (0,00%)
Apporto monetario controparte locale	21.883 euro (1,46%)

1 PRESENTAZIONE PROGETTO
1.1 GIUSTIFICAZIONE E CONTESTO
Analisi del contesto locale
<i>(max 3000 battute) Descrivere la rilevanza del progetto rispetto alle necessità e ai problemi generali del Paese e/o della regione beneficiari ai quali intende rispondere, presentando a supporto un adeguato need assessment.</i> <i>Descrivere le motivazioni che hanno portato alla nascita del progetto, evidenziando l'eventuale coinvolgimento dei beneficiari e/o dei partner nell'identificazione e la coerenza e/o sinergia con i piani di sviluppo e le politiche del Paese beneficiario</i> La situazione nei Territori Palestinesi è caratterizzata da una forte instabilità politica che ha portato ad una crisi

umanitaria protratta con forti ripercussioni sulla protezione dei minori.

Come evidenziato dal Meccanismo di Monitoraggio e Reporting¹ coordinato da UNICEF e dai Rapporti OCHA, i bambini continuano ad essere vittime di violenze, arresti e detenzioni arbitrarie, tortura, dislocamento, mancanza di accesso sicuro alle scuole, povertà e limitazione nei movimenti.

Questa situazione è aggravata dalla fragilità socio-economica delle famiglie e dal fatto che le autorità locali non hanno sufficienti risorse e capacità per offrire servizi adeguati alle fasce più vulnerabili.

Secondo UNICEF, ogni anno vengono arrestati e perseguiti dalla Corte Militare Israeliana circa 700 bambini palestinesi, tra i 12 e 17 anni, che spesso non hanno la possibilità di avere un legale rappresentante in tempi utili. Il rapporto UNICEF “Children in Israeli Military Detention – Observations and Recommendations”², lanciato nel 2013, evidenzia violazioni della Convenzione dei Diritti del Fanciullo (CRC), e della Convenzione contro la tortura (CAT). L’Avvocatura Generale Militare Israeliana ha aperto un tavolo di discussione per cercare di rispondere ad alcune delle raccomandazioni, tuttavia rimane ancora molto lavoro da fare per assicurare che i diritti dei minori non vengano violati durante gli arresti e la detenzione.³

La Commissione per i Detenuti ed Ex Detenuti (CDED) e il Ministero degli Affari Sociali (MAS) dell’Autorità palestinese non riescono a supportare questi minori in maniera efficace e sistematica, a causa della mancanza di fondi e staff competente.

In questo quadro Save the Children (SC) e EJ YMCA hanno avviato nel 2008 un programma di supporto ai bambini ex detenuti con fondi ECHO, tutt’ora in corso. Nel Maggio 2014 è stata condotta una valutazione esterna: tutti gli attori coinvolti hanno confermato che questo programma è l’unico che fornisce un supporto specializzato per la riabilitazione dei minori ex detenuti attraverso la reintegrazione nelle famiglie, nella scuola e nelle comunità.⁴

L’attuale proposta intende continuare a supportare la riabilitazione e reintegrazione dei minori ex detenuti e al tempo stesso rafforzare il sistema di protezione nazionale, in modo da garantire sostenibilità all’intervento nel lungo periodo.

Un’ampia consultazione con diversi Ministeri dell’Autorità Palestinese e CDED, ha evidenziato un forte interesse nel programma proposto e il suo allineamento agli obiettivi nazionali.

Contesto operativo di riferimento

(max 2000 battute)

Evidenziare la rispondenza del progetto alle finalità generali della Cooperazione Italiana, alle priorità tematiche e/o geografiche delle Linee Guida e agli indirizzi di programmazione in corso.

Evidenziare, inoltre, la coerenza e/o sinergia del progetto con altre iniziative della Cooperazione italiana, dell’Unione Europea, delle Agenzie ONU o di altri enti pubblici e privati, nello stesso settore e/o area geografica.

L’intervento risponde alle priorità tematiche e geografiche delle Linee Guida e dell’Avviso Pubblico, contribuendo alla tutela dei diritti umani (in particolare dei minori) e lavorando sulla promozione del buon governo, attraverso il rafforzamento delle capacità delle autorità palestinesi.

Durante le consultazioni con l’UTL di Gerusalemme, sono state individuate numerose sinergie con i settori prioritari della Cooperazione Italia nei Territori Palestinesi per il 2013– 015. In linea con i programmi dell’Unità dei Diritti Umani, si coinvolgerà il Ministero di Giustizia (MG) palestinese nel lavoro di coordinamento e rafforzamento del sistema di riferimento dei minori ex detenuti ai servizi preposti, oltre che nel lavoro di sensibilizzazione e *networking* per il monitoraggio delle violazioni dei diritti dei minori. Inoltre si creeranno link diretti con il Programma di Sviluppo Economico dell’UTL (iniziativa Start Up), in modo da favorire l’accesso dei giovani ex detenuti a risorse utili per avviare attività generatrici di reddito (AGR).

Sarà anche garantito un forte coordinamento con i centri per le donne Tawasol supportati dalla DGCS, a cui verranno riferite le madri dei bambini ex detenuti coinvolti nel progetto. I criteri di eleggibilità verranno discussi con la Cooperazione Italiana prima di attivare il riferimento. Il programma di riabilitazione e re-integrazione di minori ex detenuti qui proposto risponde pienamente ai bisogni individuati dal *Protection Cluster*, di cui fanno parte le ONG internazionali e locali che operano in Territori Palestinesi, per cui la detenzione minorile è uno dei principali fattori di rischio per i bambini palestinesi. SC ha contribuito alla definizione delle priorità strategiche del gruppo di lavoro sulla protezione dei minori, che ha incluso la detenzione minorile tra le violazioni e i rischi per la protezione dei bambini.

Bisogni /problemi da risolvere

(max 1500 battute) Presentare una chiara analisi dei problemi da risolvere e dei bisogni cui si intende rispondere

¹ http://www.unicef.org/oPt/UNICEF-oPt_May_update.pdf

http://www.unicef.org/protection/57929_57997.html

² http://www.unicef.org/oPt/UNICEF-oPt_Children_in_Israeli_Military_Detention_Observations_and_Recommendations_-_6_March_2013.pdf

³ http://www.dci-palestine.org/sites/default/files/un_sp_doc_opt_detention_2012_final_25jun2013.pdf

⁴ Evaluation Report on SCI/EJ- YMCA Post-trauma Rehabilitation of Palestinian Ex-detainee Children, AWRAD, May 2014

I bambini che escono di prigione riportano sintomi post traumatici da stress, tra i quali apatia, pensieri negativi, insonnia e ansia, tendono ad isolarsi e ad essere isolati dai loro coetanei e dai membri della comunità che ritengono che possano creare problemi. Questi bambini fanno spesso fatica a reintegrarsi nella scuola che non prevede uno specifico supporto per loro. Inoltre il sistema scolastico prevede che oltre i 40 giorni di assenza i bambini perdano l'anno scolastico. Dopo i 16 anni i ragazzi tendono a non voler più tornare a scuola e hanno difficoltà a trovare opportunità lavorative. Questa spirale porta i bambini e i ragazzi ad essere emarginati e più vulnerabili.

Le famiglie dei minori detenuti ed ex detenuti subiscono a loro volta un trauma. Non sanno cosa hanno passato i loro figli durante la detenzione e non sanno leggere i segnali di disagio rispondendo spesso inadeguatamente ai loro bisogni. Inoltre una volta che un membro della famiglia viene arrestato in un carcere Israeliano, viene automaticamente revocato il permesso a tutti gli altri membri di lavorare e transitare in Israele. Questo vuol dire che spesso le famiglie, già economicamente provate, si trovano improvvisamente in grave difficoltà economica. Le madri sono più spesso coloro che cercano supporto e aiuto.

Le autorità Palestinesi che hanno il mandato di proteggere questa fascia della popolazione non hanno le risorse e le capacità per fornire dei servizi e una copertura geografica adeguata.

Strategia e obiettivi

(max 1500 battute)

Descrivere la strategia prescelta per la realizzazione del progetto, definendo di conseguenza con chiarezza l'obiettivo generale e l'obiettivo specifico del progetto.

Obiettivo Generale: Le comunità palestinesi della Cisgiordania, inclusa Gerusalemme est, hanno rafforzato la loro capacità di fornire protezione ai minori appartenenti alle fasce più vulnerabili

Obiettivo specifico: I bambini palestinesi ex detenuti sono re-integrati con successo nelle loro famiglie e nelle comunità di origine

La strategia di intervento si articola su 3 livelli: si fornirà supporto diretto ai minori detenuti ed ex detenuti, affinché rafforzino le capacità di far fronte al trauma subito durante la detenzione; si coinvolgeranno attivamente le famiglie e le comunità, per favorire la loro reintegrazione sociale; mentre a livello istituzionale si favorirà l'adozione di un sistema nazionale di protezione dell'infanzia capace di rispondere ai bisogni dei bambini usciti dal carcere.

Operando a livello *micro, meso e macro*, si favorirà la riabilitazione e reintegrazione sociale dei minori ex detenuti, garantendo la sostenibilità nel tempo delle misure introdotte attraverso una maggiore responsabilizzazione delle autorità preposte alla loro presa in carico. I minori saranno coinvolti in un intervento integrato di counselling psico-sociale, sostegno al reinserimento scolastico e orientamento professionale, che darà loro l'opportunità di partecipare a corsi di formazione, avviare attività generatrici di reddito e intraprendere percorsi di tirocinio, mentre le loro famiglie beneficeranno di supporto psico-sociale e maggiori opportunità economiche.

Beneficiari

(max 2000 battute)

Descrivere le caratteristiche (situazione sociale, economica e culturale; etc.) e la composizione demografica, di genere etc. del/i gruppo/i beneficiario/i (diretti e indiretti). Evidenziare i criteri utilizzati per l'identificazione dei beneficiari.

I beneficiari diretti sono:

- 750 bambini ex detenuti che beneficeranno delle attività di supporto psico-sociale relative al risultato 1 e, tra questi , 150 bambini che usufruiranno di assistenza legale durante la detenzione;
- 500 famiglie/genitori che beneficeranno delle attività psico-sociali relative al risultato 2
- 200 impiegati dei ministeri e 195 staff di *Community Based Organisations* e ONG che beneficeranno delle attività relative al risultato 3

La selezione delle aree d'intervento all'interno dei Distretti target è basata sull'elevato alto rischio di arresti e detenzione riscontrato. Queste includono Gerusalemme Est, Hebron e le comunità che vivono nell' area C della Cisgiordania o in prossimità.

L'identificazione dei casi di minori ex detenuti da includere nel programma verrà condotta dai counsellor di progetto ed sarà basata su strumenti di valutazione del trauma che misurano lo stato psicosociale dopo la detenzione. I counsellor faranno dunque una valutazione all'inizio dell'intervento, sulle cui basi verrà deciso di includere il minore nel programma o riferirlo ad altro intervento specializzato.

La selezione dei genitori target verrà fatta in conseguenza dei minori coinvolti, o in risposta a richieste spontanee di famiglie che si rivolgeranno alla controparte EJ-YMCA per ricevere supporto già quando il minore viene arrestato. La selezione dello staff dei Ministeri coinvolti e dell'CEDD verrà fatta in coordinamento con gli stessi e sulla base delle priorità formative individuate.

I beneficiari indiretti dell'intervento sono tutte le comunità dei Distretti coperti dall'intervento. Inoltre beneficeranno indirettamente dell'intervento le organizzazioni nazionali ed internazionali che partecipano ai cluster ed ai meccanismi di coordinamento promossi dalle nazioni unite, incluso il Meccanismo di Monitoraggio e Reporting delle violazioni e la task force per Gersuale Est.

Elementi che attribuiscono valore aggiunto al progetto

(max 1500 battute) Descrivere eventuali elementi che diano valore aggiunto all'iniziativa (ad esempio, l'attenzione alle tematiche ambientali, la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, la tutela delle persone disabili e/o vulnerabili, la promozione dei diritti delle minoranze, l'innovazione, il ricorso a best practices internazionali)

L'intervento proposto promuove la tutela delle persone vulnerabili attraverso l'offerta di servizi specializzati e l'integrazione dei minori ex detenuti nel sistema di protezione nazionale. È l'unico intervento non governativo che risponde ai bisogni specifici dei minori detenuti ed ex detenuti in oPt, utilizzando un approccio olistico che coinvolge i minori, le famiglie e le comunità a diversi livelli. Il supporto psicosociale, scolastico e professionale costituisce un aspetto fondamentale per lo sviluppo di un giovane che si appresta all'età adulta.

Per la riabilitazione psicologica dei minori ex detenuti verrà utilizzata una tecnica efficace⁵ come *Eye Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR)*, che fa parte delle *best practices* internazionali riconosciute nel trattamento dei disagi post traumatici da stress. Essa verrà promossa anche a livello istituzionale, nell'ambito del rafforzamento delle capacità delle autorità locali preposte alla presa in carico di questi minori. Il progetto offrirà supporto psicosociale alle famiglie dei minori detenuti/ex detenuti con particolare attenzione al ruolo delle madri, che verranno riferite ai centri per le donne *Tawasol*, già supportati dalla Cooperazione Italiana, al fine di coinvolgerle in attività generatrici di reddito, stimolando pari opportunità e uguaglianza di genere.

Partner di progetto

(max 3000 battute) Indicare se si tratta di progetto consortile e, in tal caso, la/le ONG consorziate/e. Presentare la/e controparte/i locale/i. Presentare gli altri attori (pubblici o privati, locali, nazionali o internazionali) coinvolti a diverso titolo nel progetto, sia nella realizzazione delle attività, sia in termini di collaborazione e sostegno.

Non è un progetto consortile. Le controparti locali sono:

-SCI oPt Country Office: Save the Children opera attraverso una rete di 30 organizzazioni nazionali (tra cui SCIT) ed una struttura internazionale -Save the Children International- che implementa gli interventi sul campo. SC è presente in oPt dal 1956. Lavora nella striscia di Gaza e in Cisgiordania con diversi partner locali e stakeholders, per fornire a bambini e giovani un'educazione di qualità, protezione, sicurezza alimentare e nutrizionale, accesso alla salute ed opportunità lavorative. Inoltre interviene per rafforzare le capacità della società civile nella promozione dei diritti dei minori e svolge attività di advocacy. SCI-oPt partecipa attivamente a tutti i *cluster* e gruppi di coordinamento promossi dalle Nazioni Unite, incluso il gruppo di lavoro sulla protezione dei minori e quello sulla salute mentale e psico-sociale. Ha collaborato con UNICEF per attivare il gruppo di lavoro sul Meccanismo di Monitoraggio e Reporting (MRM) delle violazioni dei diritti dei minori, di cui è co-coordinatore.

-EJ YMCA è stata fondata nel 1949 presso un campo rifugiati vicino a Gerico. Oggi i principali programmi in cui EJ YMCA è impegnata sono: la formazione professionale, la riabilitazione e reintegrazione nella società di ragazzi disabili e di ex detenuti, la gestione di centri sportivi e comunitari, attività di sostegno e rafforzamento di competenze per le donne, il supporto all'inclusione nel mondo del lavoro per giovani vulnerabili e iniziative di advocacy. Dal 2007 EJ-YMCA lavora in partnership con SCI-oPt nel programma di riabilitazione e reintegrazione di minori ex detenuti palestinesi.

- DCI PS è registrata in Israele dal 1996 e in oPt dal 2003. DCI-Palestine mira a promuovere e proteggere i diritti dei bambini palestinesi secondo la CRC e altre convenzioni internazionali. Attualmente ha attivi 5 programmi relativi alla: protezione dei minori, partecipazione dei bambini nelle azioni a favore dei loro diritti, rafforzamento delle capacità della società civile, promozione della trasparenza e responsabilità delle autorità palestinesi rispetto ai diritti dei minori, giustizia minorile. Da diversi anni DCI-PS lavora in partnership con SCI-oPt e EJ-YMCA sul programma di riabilitazione e reintegrazione dei minori detenuti ed ex detenuti nelle carceri Israeliane, per fornire supporto legale e raccogliere e riportare dati sulle violazioni. Saranno coinvolte nel progetto diverse autorità palestinesi tra cui il CDED responsabile dei detenuti ed ex detenuti nelle carceri Israeliane, il MAS responsabile della protezione dei minori palestinesi, il Ministero dell'educazione (ME) coinvolto nella reintegrazione dei minori ex detenuti all'interno della scuola, il Ministero del Lavoro (ML), che offre

⁵ Evaluation Report on SCI/EJ- YMCA Post-trauma Rehabilitation of Palestinian Ex-detainee Children, AWRAD, May 2014

orientamento al lavoro e formazione professionale a giovani palestinesi, il MG si occupa dei minori detenuti ed ex detenuti nelle carceri Palestinesi.

1.2 MATRICE DEL QUADRO LOGICO

MATRICE DEL QUADRO LOGICO

	Logica dell'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Le comunità palestinesi della Cisgiordania, inclusa Gerusalemme est, hanno rafforzato la loro capacità di fornire protezione ai minori appartenenti alle fasce più vulnerabili	- aumento del 20% dei casi riferiti alle istituzioni preposte, in accordo alle nuove procedure concordate con i ministeri competenti	- Data Base di EJ-YMCA; - Reportistica del progetto; - Valutazione esterna finale; - Dati ufficiali/data base del MoSa e della CDED.	
Obiettivo specifico	I bambini palestinesi ex detenuti sono re-integrati con successo nelle loro famiglie e nelle comunità di origine	- Entro la fine del progetto 80% dei bambini raggiunti riporta una diminuzione dei sintomi associati allo stress post traumatico (ansia, tristezza, pensieri negativi, etc.) - Entro la fine del progetto almeno il 15% dei ragazzi coinvolti nelle attività trova o inizia un nuovo lavoro ⁶ - Entro la fine del progetto il 70% dei bambini raggiunti riporta un maggiore supporto da parte delle famiglie e delle comunità	- Data Base di EJ YMCA; - Cartelle dei beneficiari; - Reportistica di progetto; - Valutazione esterna finale.	- I principali stakeholders mantengono il loro impegno nell'includere i bambini ex detenuti nei loro servizi. L'eventuale instabilità politica non pregiudica la tenuta delle istituzioni a livello nazionale e distrettuale.
Risultati attesi	1. La resilienza dei bambini ex detenuti e la loro capacità di far fronte al trauma sono migliorate	1.1 Entro la fine del progetto il 70% dei bambini ex detenuti raggiunti riporta un maggiore uso di strategie positive per affrontare il trauma ⁷ 1.2 Entro la fine del progetto il 70% dei bambini che partecipano alle lezioni di recupero sono reintegrati nel sistema scolastico 1.3 Entro la fine del progetto almeno il	- Data Base di EJ YMCA; -Cartelle dei beneficiari; -Reportistica di progetto; -Valutazione esterna finale	R1) - I bambini ex detenuti mantengono interesse nelle attività di progetto durante la durata dello stesso -I beneficiari e lo staff di progetto hanno la possibilità di muoversi liberamente all'interno delle aree di

⁶ Il valore obiettivo fissato è relativamente basso ma occorre considerare che in Palestina le condizioni generali di accesso al mercato del lavoro sono molto difficili: il tasso di disoccupazione complessivo è attualmente pari al 29,3%, e sale al 46,5% per i giovani laureati. I minori ex-detenuti hanno ulteriori condizioni di rischio legate alle difficoltà e ai tempi di reinserimento.

⁷ L'indicatore è basato sulla lista di meccanismi di risposta al trauma che verrà stilata insieme ad ogni bambino con un lavoro individualizzato. Alcuni esempi tipici sono: non rifugiarsi nella solitudine, superare il senso di colpa, accettare il proprio vissuto, chiedere aiuto a dei professionisti, aumentare l'autocontrollo, sviluppare la capacità di risolvere i problemi.

	2) Le famiglie e le comunità aumentano la loro consapevolezza e capacità di supportare la reintegrazione dei bambini ex detenuti nella società 3) Il sistema di protezione dei minori in Cisgiordania e Gerusalemme est è rafforzato	70% dei ragazzi coinvolti nelle attività riporta di avere maggiori conoscenze e abilità per l'inserimento nel mondo del lavoro 2.1 Entro la fine del progetto il 70% delle famiglie coinvolte nelle attività sono consapevoli dei bisogni psico-sociali dei bambini ex detenuti e hanno le conoscenze e le capacità per supportarli 2.2 Entro la fine del progetto almeno il 10% delle famiglie coinvolte nelle attività ha supportato altre famiglie colpite dallo stesso problema condividendo informazioni ed esperienze 3.1 Entro la fine del progetto viene adottato un protocollo all'interno della CDED per il riferimento dei bambini ex detenuti ai servizi preposti 3.2 Entro la fine del progetto il 70% del personale ministeriale formato migliora le proprie conoscenze e capacità per la fornitura di servizi specializzati a favore dei bambini ex detenuti 3.3 Entro la fine del progetto la qualità media dei servizi di prevenzione e risposta supportati dal progetto aumenta almeno del 15% secondo una checklist di standards consolidati⁸	-Data Base di EJ YMCA; -Cartelle dei beneficiari; -Reportistica di progetto; -Valutazione esterna finale -Test di valutazione somministrati durante le formazioni Documento/protocollo o per il sistema di riferimento -Minute degli incontri -Reportistica di progetto -Valutazione esterna finale	intervento nonostante le frequenti tensioni dovute al conflitto R2) Le famiglie e in particolare i genitori dei bambini ex detenuti mantengono l'interesse a partecipare alle attività di progetto durante lo svolgimento dello stesso R3)- I frequenti scioperi del personale ministeriale non ritardano le attività -Il gruppo di lavoro MRM rimane attivo durante la durata del progetto anche se su base volontaria	
Attività	0 Attività trasversali 0.1 Creazione e gestione del Comitato di progetto 0.2 Incontro di lancio del progetto con i partner 0.3 Evento di presentazione del progetto con le autorità locali, le	Risorse 0.1: Staff di progetto 0.2: 3 gg di incontri: sala, rinfresco e trasporti per i partecipanti 0.3: 1 evento ufficiale a	Costi: 0.1 Costo totale: €0 0.2 Costo totale: €4.000 0.3 Costo totale: €1.200		

⁸ Dopo un periodo di sperimentazione, nel 2012 Save the Children ha adottato una checklist di standard per valutare in maniera versatile la qualità dei servizi erogati dall'organizzazione e dai propri partner in tutti i progetti di protezione dell'infanzia, denominata semplicemente "Quality of Services" (QoS). Lo strumento viene usato per valutare sia i fornitori di servizi ufficiali sia per quelli informali/comunitari e considera undici dimensioni: conoscenza dei servizi, meccanismi di tutela dei minori, rispetto della normativa nazionale, uguaglianza e non discriminazione, partecipazione dei bambini, esperienza e preparazione dello staff, reinserimento e follow-up, rispetto della privacy, appropriata gestione dei casi, documentazione dei casi, efficacia dei servizi. Un indice riassuntivo assume infine il valore della media dei punteggi numerici assegnati (da 0 a 4) per ognuno dei criteri; l'indicatore previsto in questo L.F. valuterà l'incremento della qualità media dei servizi erogati o supportati dal progetto in base a tale indice.

	comunità beneficiarie e i mass media 0.4 Evento ufficiale conclusivo per presentare i risultati del progetto alle autorità locali, mass media, beneficiari, etc 0.5 Sviluppo e produzione di materiali di comunicazione a supporto delle attività Attività relative al risultato 1 1.1.Individuazione di nuovi casi di bambini detenuti ed ex detenuti e visite alle famiglie per presentare il programma 1.2.Valutazione del trauma e dello stato psicosociale del bambino e presa in carico dei casi 1.3.Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJ YMCA 1.4.Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai bambini ex detenuti 1.5.Supporto al re-inserimento scolastico attraverso lezioni di recupero 1.6.Organizzazione di giornate ricreative per i bambini ex detenuti 1.7.Formazione professionale per ragazzi ex detenuti 1.8.Supporto all'inclusione nel mondo del lavoro per i ragazzi che hanno partecipato ai corsi professionali 1.9.Consulenza e supporto legale per bambini detenuti che vengono poi inseriti nel programma di riabilitazione Attività relative al risultato 2 2.1.Individuazione di nuovi casi e valutazione dello stato psicosociale delle famiglie dei bambini ex detenuti 2.2.Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJ YMCA 2.3.Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai familiari dei bambini ex detenuti 2.4 Organizzazione di giornate ricreative per i genitori dei bambini ex detenuti 2.5 Riferimento a programmi di microcredito o finanziamenti a fondo perduto per madri estremamente vulnerabili che partecipano al programma e alle sessioni di counselling 2.6 Partecipazione delle famiglie alle giornate celebrative della	Ramallah, 100 persone: sala e rinfresco 0.4: 1 evento ufficiale: sala, rinfresco e trasporti per i partecipanti 0.5: materiale informativo, video di animazione, posters, brochures, newsletter 1.1: staff di progetto 1.2: materiale cartaceo relativo alle cartelle per la registrazione dei casi 1.3: Staff di progetto 1.4: Staff di progetto, trasporto per 750 bambini e piccola merenda per 375 bambini partecipanti alle sessioni di gruppo 1.5: compenso per insegnanti per lezioni a 200 bambini 1.6: 15 giornate (biglietti d'ingresso parco, tariffa per uso strutture ricreative, spese di trasporto e rinfresco) 1.7: trasporto e vitto per 275 ragazzi a cui verrà fatta la valutazione sulle attitudini professionali e trasporto e copertura di parte dei costi dei corsi professionali per 100 ragazzi 1.8:Attrezzi per l'avvio di attività generatrici di reddito per 50 ragazzi che hanno frequentato i corsi vocationali 1.9: staff di progetto 2.1: staff di progetto 2.2: staff di progetto 2.3: staff di progetto, trasporto e piccolo rinfresco per 300 partecipanti 2.4:spese per 15 giornate ricreative (biglietti d'ingresso parco, tariffa per uso strutture ricreative, spese di trasporto e rinfresco) 2.5 staff di progetto	0.4 Costo totale:€4.000 0.5 Costo totale:€14.400 1.1: costi inclusi nei salari dello staff di progetto 1.2Costo totale:€2.400 1.3 Costi inclusi nei salari dello staff di progetto 1.4 Costo totale:€22.400 +salario staff di progetto 1. 5 Costo totale:€30.000 1.6 Costo totale:€13.500 1.7 Costo totale:€41.050 1.8 Costo totale:€5.000 1.9: Costi già inclusi nei salari dello staff di progetto 2.1 Costi già inclusi nei salari dello staff di progetto 2.2Costi già inclusi nei salari dello staff di progetto 2.3 Costo totale:€6.000+salario staff di progetto 2.4 Costo totale:€12.000 2.5 Costi già inclusi nei salari dello staff di progetto		
--	--	--	---	--	--

	Convenzione dei diritti del fanciullo Attività relative al risultato 3 3.1 Analisi della struttura organizzativa e delle capacità della CEDED e analisi dei bisogni formativi del MAS, ME e ML relativamente alla tematica della reintegrazione dei bambini ex detenuti 3.2 Rafforzamento delle capacità del personale di CEDED, MAS, ME, ML attraverso corsi di formazione sviluppati sulla base dei risultati dello studio fatto 3.3 Rafforzamento del coordinamento tra i Ministeri rilevanti e del meccanismo di riferimento dei minori ex detenuti ai servizi offerti a supporto della reintegrazione attraverso la definizione di un protocollo operativo 3.4 Partecipazione e supporto al gruppo di lavoro sulla protezione dei minori coordinato da UNICEF e alla task force per la risposta alle violazioni dei diritti dei minori su Gerusalemme Est 3.5 Partecipazione e supporto al gruppo di lavoro sul monitoraggio e il reporting (MRM) delle violazioni dei diritti soprattutto in riferimento al rafforzamento della raccolta dati in tema di detenzione minorile nell'area di Gerusalemme Est (Conduzione di giornate di formazione per nuovi partners e CBOs)	2.6 un facilitatore, trasporto e rinfresco, affitto sala e materiali illustrativi per 2 giornate celebrative 3.1: realizzazione di uno studio; 1 gg di workshop di presentazione per 60 persone (affitto sala, trasporto, pause caffè e buffet) 3.2 compenso per il formatore, spese di affitto sala, trasporti, pause caffè, rinfresco e costo materiali didattici per 25 staff CEDED per 15 giorni; 20 staff MS per 5 giorni; 20 staff ML per 5 giorni; 30 counsellors scolastici ME per 5 giorni; 15 Formatori scolastici ME per 10 giorni + 1 giornata di follow up per ognuno dei gruppi (80 persone) 3.3- 1 workshop di un giorno per 30 persone: spese di affitto sala, trasporti, pause caffè, rinfresco e costi materiali; - 4 workshop di un giorno per un totale di 200 persone (50 persone per workshop): spese di affitto sala, trasporti, pause caffè, rinfresco e cancelleria; - 1 workshop di presentazione della strategia a livello nazionale per 100 persone: spese di affitto sala, trasporti, pause caffè, rinfresco e cancelleria; - 3 workshop di presentazione della strategia a livello distrettuale per 100 persone: spese di affitto sala, trasporti, pause caffè, rinfresco e cancelleria; 3.4: Staff di progetto 3.5: affitto sala, pause caffè, rinfresco e cancelleria x 3 giorni di workshop (di un giorno l'uno) sul meccanismo di monitoraggio e reporting per 75	2.6Costo totale:€ 2.400 3.1Costo totale:€ 7.500 3.2 Costo totale:€62.185 3.3 Costo totale:€16.000 3.4: Costi già inclusi nei salari dello staff di progetto 3.5Costo totale:€5.400		
--	---	--	--	--	--

		persone (25 per workshop) +6 giorni di workshop (di 1 giorno l'uno) per 120 persone (20 persone per workshop)		
				Pre-condizioni I problemi di sicurezza non impediscono lo svolgimento delle attività. I Ministeri coinvolti mantengono il loro impegno nella volontà di partecipare al programma

1.3 RISULTATI ATTESI E ATTIVITA' PREVISTE

(max 10000 battute)

Descrivere in forma narrativa i risultati attesi e le correlate attività considerate necessarie per raggiungerli, evidenziando la loro coerenza con gli obiettivi del progetto. Specificare il ruolo degli attori coinvolti e gli eventuali materiali che si prevede di realizzare nel corso delle attività (kit, materiale didattico, pubblicazioni, video etc.).

0 Attività trasversali

0.1 Creazione e gestione del Comitato di progetto

0.2 Incontro di lancio del progetto con i partner: Lo staff locale e quello di SC IT consolideranno Quadro Logico, Cronogramma, Budget e Piano di Monitoraggio. Verrà assicurata formazione sulle metodologie di progetto e i requisiti della DGCS (3 giorni a Ramallah).

0.3 Evento di presentazione del progetto con autorità locali, mass media e comunità beneficiarie: Evento con tutti gli *stakeholder* a Ramallah

0.4 Evento ufficiale conclusivo per presentare i risultati del progetto alle autorità locali, mass media, comunità beneficiarie: Evento con tutti gli *stakeholder* a Ramallah

0.5 Sviluppo e produzione materiali di comunicazione a supporto delle attività di progetto

Risultato Atteso 1: La resilienza dei bambini ex detenuti e la loro capacità di far fronte al trauma sono migliorate

1.1.Individuazione di nuovi casi di bambini detenuti ed ex detenuti⁹ e visite alle famiglie per presentare il programma

I counsellor faranno visite a domicilio a circa 900 bambini ex detenuti (circa due visite a bambino) per presentare i servizi offerti dal progetto e sensibilizzare sulle conseguenze – psicologiche e fisiche - della detenzione, evidenziando possibili sintomi post traumatici.

1.2.Valutazione del trauma e dello stato psicosociale del bambino e presa in carico dei casi

Dopo i primi incontri introduttivi, i counsellor faranno ulteriori visite domiciliari per valutare lo stato psico-sociale e i bisogni specifici del bambino. A seguito di questa valutazione verrà deciso se il bambino necessita di un percorso psicosociale. In caso affermativo verrà aperta una cartella cartacea, dove verranno incluse tutte le informazioni del caso (dati personali, dati demografici, questionari di valutazione del trauma pre e post intervento). Il file verrà aggiornato durante tutto il percorso. In casi particolarmente gravi il bambino verrà riferito ad uno psichiatra specializzato.

⁹ I bambini detenuti ed ex detenuti vengono riferiti a YMCA attraverso un sistema informale che vede il coinvolgimento di diversi attori tra cui la scuola, la Croce Rossa Palestinese, la Commissione dei detenuti ed ex detenuti, il network di protezione dei minori del MS, il Club dei Prigionieri, DCI, i media (televisione, radio, giornali), le comunità e le famiglie, etc.

1.3. Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJMCA

1.4. Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai bambini ex detenuti¹⁰

Nell'arco del progetto verranno avviati alle sessioni di supporto psicosociale 750 bambini (375 alle sessioni individuali e 375 a quelle di gruppo), ognuno dei quali parteciperà a circa 10 – 12 sessioni di circa un'ora e mezza con cadenza settimanale.¹¹

Le sessioni di supporto psico-sociale mirano a lavorare con i bambini in modo da fornirgli gli strumenti necessari per elaborare ed affrontare il trauma subito.

1.5. Supporto al re-inserimento scolastico attraverso lezioni di recupero¹²

Verranno fornite ripetizioni scolastiche a 200 bambini particolarmente vulnerabili e che non hanno superato la soglia di 40 giorni di assenza. Le ripetizioni saranno svolte da insegnanti selezionati ad hoc per una media di 4 volte a settimana per 2 mesi, e si concentreranno sulle materie principali.

1.5. Organizzazione di giornate ricreative per i bambini ex detenuti

I counsellor organizzeranno 15 giornate ricreative in cui porteranno dei gruppi di bambini (massimo 30 o 40 per gruppo) a fare una gita in una città della Cisgiordania¹³. Due counsellor per gruppo accompagneranno i bambini per facilitare e supervisionare le attività. Queste giornate sono complementari alle sessioni di supporto psico-sociale e aiutano i bambini a rilasciare lo stress e a ritrovare fiducia nella vita e nelle relazioni. Durante queste giornate verranno raccolte delle storie che verranno poi inserite nelle newsletter.

1.6. Formazione professionale per ragazzi ex detenuti

Verrà fatta una valutazione attitudinale a 275 ragazzi tra i 15 e i 18 anni per orientarli ai corsi professionali più adatti a loro, attraverso il metodo VALPAR¹⁴. Sulla base di questa valutazione, degli interessi del ragazzo e del parere del counsellor, il ragazzo verrà indirizzato ai corsi di formazione professionale gratuiti del ML della durata di circa sei mesi/un anno, o alternativamente verrà offerto un contributo economico per la partecipazione a corsi professionali privati di tre mesi, non inclusi nell'offerta del ML.

1.7. Supporto all'inclusione nel mondo del lavoro per i ragazzi che hanno partecipato ai corsi professionali

Una volta terminati i corsi professionali i ragazzi verranno riferiti, previ accordi avviati dal Comitato di progetto, a ditte private per apprendistato e istituti che forniscono prestiti o finanziamenti a fondo perduto (come il programma *Start Up* supportato dall'UTL) per l'avvio di attività generatrici di reddito. E' previsto inoltre un contributo per l'acquisto di attrezzature per 50 ragazzi particolarmente vulnerabili che si sono distinti nel corso di formazione professionale, al fine di cominciare piccole attività generatrici di reddito.

1.8. Supporto legale per 150 bambini detenuti che vengono poi inseriti nel programma di riabilitazione

Risultato Atteso 2: Le famiglie e le comunità aumentano la loro consapevolezza e capacità di supportare la reintegrazione dei bambini ex detenuti nella società

2.1. Individuazione di nuovi casi e valutazione dello stato psicosociale delle famiglie dei bambini detenuti ed ex detenuti

Appena i counsellor vengono a sapere di un nuovo caso di detenzione o di rilascio di un bambino, andranno a visitare la famiglia per presentare i servizi offerti dal programma e per valutare lo stato psicosociale dei membri. Verranno visitate circa 590 famiglie e verrà aperta una cartella per ogni membro che entrerà a far parte del programma. A seconda della valutazione fatta il genitore verrà inserito in un percorso psicosociale individuale o di gruppo.

2.2. Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJ YMCA

2.3. Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai familiari dei bambini ex

¹⁰ L'inserimento del bambino all'interno delle sessioni di gruppo o individuale è fatto in base alla valutazione dello stato del bambino (livello di stress, sintomi presenti, trauma subito, etc.). Qualora il bambino presenti delle problematiche più gravi allora verrà indirizzato ad un percorso individuale ed eventualmente successivamente riferito al gruppo. Se i sintomi sono meno gravi verrà direttamente indirizzato ad un percorso di gruppo. Le sessioni di gruppo in genere prevedono la partecipazione di massimo 8 persone.

¹¹ Le sessioni si svolgeranno presso gli uffici territoriali di YMCA o presso centri comunitari. In casi eccezionali a domicilio qualora i bambini abitino in zone particolarmente remote.

¹² L'accompagnamento al reinserimento scolastico è stato estremamente efficace negli anni scorsi e ha visto un'alta percentuale di bambini reinseriti a scuola con successo.

¹³ Verrà organizzato un gruppo per ogni area in cui si lavora

¹⁴ <http://www.centrodoncalabria.it/attachfile/content/aree/89/2.2.0.valpardescrizione.pdf>

detenuti.

Le metodologie applicate e le modalità di svolgimento di tali sessioni saranno simili a quelli dell'attività 1.4, tenendo conto delle diverse esigenze di supporto del paziente. Attraverso questa attività verranno raggiunti 300 membri familiari nelle sessioni di gruppo e 200 attraverso le sessioni individuali.

2.4 Organizzazione di giornate ricreative per i genitori dei bambini ex detenuti

La modalità di svolgimento di tale attività è analoga all'attività 1.5. Dal confronto con altri genitori si rafforzeranno modalità positive di vivere la genitorialità in tali situazioni e affrontare il reinserimento dei ragazzi nelle comunità.

2.5 Riferimento a programmi di microcredito o finanziamenti a fondo perduto per madri estremamente vulnerabili che partecipano al programma e alle sessioni di counselling

2.6 Partecipazione delle famiglie alle giornate celebrative della Convenzione dei diritti del fanciullo (CDF): 2 eventi a Ramallah.

Risultato Atteso 3: Il sistema di protezione dei minori in Cisgiordania e Gerusalemme est è rafforzato

3.1 Analisi della struttura organizzativa e delle capacità della CDED e analisi dei bisogni formativi del MAS, ME e ML relativamente alla tematica della reintegrazione dei bambini ex detenuti

Si condurrà uno studio di 20 giorni che comprenderà entrambe le analisi. Successivamente verrà effettuato un workshop di un giorno per presentare i risultati ai Ministeri interessati.

3.2 Rafforzamento delle capacità del personale di CDED, MAS, ME, ML attraverso corsi di formazione sviluppati sulla base dei risultati dello studio fatto

Verranno organizzati 5 corsi di formazione per 110 impiegati del Ministero. Verrà fatto un corso per ogni Ministero coinvolto (due per il ME¹⁵) sulla base dei bisogni formativi riscontrati relativamente al tema della reintegrazione dei minori ex detenuti (con un focus sulle conseguenze della detenzione sui minori e le pratiche positive per il reinserimento nella società). Per il CDED verrà fatta una formazione più approfondita di 15 giorni in quanto ente direttamente responsabile del supporto agli ex detenuti e che necessita un maggiore rafforzamento delle capacità. Verranno successivamente organizzate delle sessioni di *follow up* per tutti i gruppi.

3.3 Rafforzamento del coordinamento tra i Ministeri rilevanti e del meccanismo di riferimento dei minori ex detenuti ai servizi offerti a supporto della reintegrazione attraverso la definizione di un protocollo operativo

Verranno organizzati 5 incontri con il MAS, CDED, ME, ML, MG a livello nazionale per integrare i bambini ex detenuti nel meccanismo esistente di riferimento per la protezione dei minori gestito dal MAS, e rafforzare il coordinamento su questo tema. Contemporaneamente verrà sviluppato un protocollo operativo all'interno del CDED dove verrà descritto il meccanismo di riferimento per i minori ex detenuti ai servizi esistenti.

Verrà quindi organizzato un workshop nazionale e 3 workshop distrettuali per presentare il lavoro svolto a tutti gli attori coinvolti.

3.4 Partecipazione e supporto al gruppo di lavoro sulla protezione dei minori coordinato da UNICEF e alla task force per la risposta alle violazioni dei diritti dei minori su Gerusalemme Est

3.5 Partecipazione e supporto al gruppo di lavoro sul monitoraggio e il reporting delle violazioni dei diritti soprattutto in riferimento al rafforzamento della raccolta dati in tema di detenzione minorile nell'area di Gerusalemme Est

Verranno condotte 9 giornate di formazione sul meccanismo di monitoraggio e reporting per le nuove ONG partner del gruppo di lavoro e per lo staff di organizzazioni comunitarie operative nell'area di Gerusalemme Est (per un totale di circa 190 persone).

1.4 MODALITÀ DI ESECUZIONE

Organizzazione operativa

(max 3000 battute) Indicare la struttura operativa responsabile della realizzazione del progetto, specificando funzioni e responsabilità dei diversi attori coinvolti nella realizzazione e nella gestione delle attività.

¹⁵ Sulla base delle necessità già espresse dal ME sono state previste due formazioni: una per i counsellor scolastici basata sulla metodologia EMDR e uno per i formatori scolastici che formeranno a cascata gli insegnanti sugli effetti traumatici della detenzione sui bambini e sui comportamenti positivi per supportare il rientro scolastico.

L'ONG proponente SC IT sarà responsabile della gestione del progetto, del monitoraggio e valutazione, della verifica di conformità delle procedure MAE e della reportistica narrativa e finanziaria. SC IT coordinerà e supervisionerà l'operato delle controparti locali, garantendo la firma degli accordi necessari.

Il Capo Progetto SC IT sarà incaricato della gestione tecnica e finanziaria dell'intervento. 1 Grant officer, 1 Regional Coordinator e 1 Esperto MEAL (*Monitoring Evaluation Accountability Learning*) di SC IT assicureranno supporto programmatico e finanziario costante, da remoto e con missioni dedicate in loco.

In particolare l'Esperto MEAL -coperto con fondi extra da SC IT-, supporterà lo sviluppo del piano di monitoraggio in fase iniziale e affiancherà il Capo Progetto assicurando l'allineamento dell'intervento con i *global indicators* di SC.

Le Controparti locali SCI-oPt, EJ YMCA e DCI saranno responsabili dell'implementazione quotidiana delle attività sul campo, della collaborazione con le autorità locali, della sensibilizzazione delle comunità, dello sviluppo dei rapporti periodici sullo stato d'avanzamento del progetto e della raccolta dati finalizzata al monitoraggio ed alla valutazione dell'intervento. In particolare EJ YMCA sarà responsabile dell'implementazione delle attività psico-sociali sotto i risultati 1 e 2 attraverso il lavoro dei counsellors, del valutatore per l'orientamento alla professione e dei supervisori. Il Coordinatore Progetto di YMCA sarà responsabile di coordinare tutte le attività coadiuvato dal Direttore del dipartimento di counselling che ne garantirà la qualità. Il responsabile del data base si occuperà di garantire che i dati raccolti dai counsellor siano inseriti nel data base.

DCI sarà responsabile all'interno del risultato 1 della componente che riguarda la consulenza legale dei minori detenuti e dello sviluppo del materiale info-grafico per la comunicazione.

SCI oPt, oltre a coadiuvare il Capo progetto nella supervisione generale delle attività, sarà responsabile dell'implementazione del risultato 3 attraverso il coordinamento con i ministeri, l'organizzazione dei corsi di formazione e degli incontri specifici per la realizzazione del sistema di riferimento. SCI oPt sarà inoltre responsabile di garantire la partecipazione ai network non governativi, agli incontri e i gruppi di lavoro organizzati dalle Nazioni Unite.

La struttura operativa dell'intervento sarà coordinata da un Comitato di Progetto composto dal Capo Progetto di SCIT, il Project Officer di SCI-oPt, il Coordinatore Progetto di EJ-YMCA e il referente di progetto di DCI (finanziato dall'organizzazione con fondi propri). Il Comitato di Progetto si riunirà con frequenza periodica per condividere lo stato d'avanzamento dell'intervento, valutare i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate ed elaborare eventuali strategie di mitigazione. (Per il dettaglio delle figure operative coinvolte nel progetto vedere sezione 1.8)

Aspetti metodologici

(max 2000 battute) Indicare le principali metodologie utilizzate nella realizzazione del progetto (ad es. *Human Rights Based Approach*, *Result Based Management*, *Disaster Risk Management*, *uso del microcredito*, *capacity building*, ecc.) e come esse verranno applicate.

Save the Children adotta un *child rights approach* con interventi focalizzati sui diritti dell'infanzia, come sanciti nelle convenzioni internazionali. Si promuoverà la partecipazione dei bambini in ogni fase del progetto, lavorando con la società civile per promuovere il rispetto dei loro diritti ed assicurare che le autorità preposte si assumano le loro responsabilità nel garantirli.

L'implementazione ed il monitoraggio seguiranno la metodologia del *Result Based Management*: gli indicatori previsti privilegiano infatti la misurazione dell'impatto sui beneficiari, che verrà monitorato periodicamente.

Per prevenire e rispondere al fenomeno della detenzione infantile, s'interverrà con una serie di attività di protezione; counselling psico-sociale, consulenza legale, supporto socioeconomico ai bambini e alle loro famiglie, insieme ad attività di *capacity building* per rafforzare le competenze ministeriali e sviluppare procedure di riferimento. Il coinvolgimento di CBO¹⁶ locali, insieme a genitori e insegnanti, assicurerà una rete di protezione sul territorio al fine di completare il sistema di riferimento.

I counsellor di progetto utilizzeranno la metodologia EMDR¹⁷ per supportare i minori a superare i loro disturbi post traumatici da stress, mentre per le sessioni di gruppo verranno seguiti vari indirizzi psicologici: psicodinamico, umanistico esistenziale, cognitivo comportamentale.

Le attività di orientamento professionale seguiranno invece la metodologia VALPAR, che si basa sull'approfondimento delle capacità della persona per identificare percorsi idonei di potenziamento delle capacità lavorative e individuare mansioni adatte ad un'efficace integrazione lavorativa.

Monitoraggio, valutazione, previsione e gestione del rischio

¹⁶ CBO: Community Based Organisations

¹⁷ L'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) è un metodo psicoterapico strutturato che facilita il trattamento di diverse psicopatologie e problemi legati sia ad eventi traumatici, che a esperienze più comuni ma emotivamente stressanti.

(max 2000 characters)

Describe the M&P plan; clarify if you're going to conduct internal/external medium term/final evaluations.

List all risks and related mitigation strategies

Il responsabile del monitoraggio e valutazione di SCI-oPt svilupperà il piano di monitoraggio e supervisionerà la misurazione degli indicatori del quadro logico, supportato in remoto dall'esperto MEAL di SC IT. I partner locali effettueranno il monitoraggio interno e presenteranno rapporti trimestrali narrativi e finanziari in un formato concordato. Il capo progetto svolgerà visite sul campo per controllare lo stato di implementazione, coadiuvato dal field officer. I report finanziari redatti dai partner verranno controllati dall'Award & Compliance officer di SCI. SC IT darà l'approvazione finale a tutti i report narrativi e finanziari. Le informazioni raccolte nella valutazione esterna¹⁸ effettuata nel 2014 contribuiranno a fornire i dati di *baseline* per la valutazione finale che verrà affidata ad un valutatore esterno. I dati verranno raccolti attraverso: un questionario somministrato a tutti gli ex-detenuti beneficiari per gli indicatori sul loro benessere; un test per gli indicatori relativi a consapevolezza, conoscenze e competenze; il rilevamento diretto, l'analisi documentale e l'analisi di dati secondari per il controllo della qualità dei servizi.

I principali rischi sul campo sono legati alla situazione d'instabilità politica. In caso di crisi, lo scenario più probabile vede un rafforzamento dei posti di blocco e una conseguente limitazione agli spostamenti, riducendo la mobilità di minori ex-detenuti, famiglie e staff di progetto. In tal caso, verranno aumentati i servizi sul territorio ricollocando le attività solo nelle aree sicure. Nel peggiore dei casi, verranno individuate nuove aree d'intervento. L'esperto per la sicurezza di SCI-oPt, coperto con fondi extra, fornirà periodiche analisi delle condizioni di sicurezza e identificherà possibili misure di mitigazione del rischio in tutta la Cisgiordania, inclusa Gerusalemme.

1.5 CRONOGRAMMA

¹⁸ Evaluation Report on SCI/EJ- YMCA Post-trauma Rehabilitation of Palestinian Ex-detainee Children, AWRAD, May 2014

Attività	Mesi (Ipotesi: inizio a gennaio 2016)																						Attori istituzionali coinvolti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
Attività preparatorie e iniziali																							
Firma degli specifici accordi operativi tra ONG e controparti																							SCIT, SCI-oPt, EJMCA, DCI
Acquisto piccole attrezzature per uffici delle controparti locali																							SCI-oPt, EJMCA
Contrattazione del personale																							SCI IT, SCI-oPt, EJ YMCA, DCI
Negoziazione e firma degli accordi operativi con gli altri attori coinvolti																							ONG contraente, controparti locali e CDED, MAS, ML, ME
Attività trasversali																							
A0.1 Creazione del Comitato di progetto																							SC IT, SCI-oPt, EJ YMCA, DCI
A0.2 Incontro di lancio del progetto con i partner																							SCIT, SCI-oPt, EJMCA; DCI
A0.3 Evento di presentazione del progetto con le autorità locali e le comunità beneficiarie i mass media, etc.																							ONG partner e controparti locali, donatore, mass media
A0.4 Sviluppo e produzione di materiali di comunicazione a supporto delle attività (materiale info-grafico, video di animazione, posters, brochures, etc.)																							SCI-oPt, SCIT, DCI, EJMCA
Risultato atteso 1: La resilienza dei bambini ex detenuti e la loro capacità di far fronte al trauma sono migliorate																							
Attività 1.1. Individuazione di nuovi casi di bambini detenuti ed ex detenuti e visite alle famiglie per presentare il programma																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.2 Valutazione del trauma e dello stato psicosociale del bambino e presa in carico dei casi																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.3.Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJ YMCA																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.4.Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai bambini ex detenuti																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.5. Supporto al re-inserimento scolastico attraverso lezioni di recupero																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.6. Organizzazione di giornate ricreative per i bambini ex detenuti																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 1.7.Formazione professionale per ragazzi ex detenuti (valutazione attitudinale, supporto all'accesso a corsi professionali privati, riferimento ai corsi professionali ML)																							SC IT, SCI-oPt EJ YMCA, ditte private, ML
Attività 1.8.Supporto all'inclusione nel mondo del lavoro (Riferimento a ditte private e a Istituti di microcredito)																							EJ YMCA, ML, Programma Start-up, etc., SCIT, SCI
Fornitura di strumenti per iniziare attività generatrici di reddito																							EJ YMCA, SCIT, SCI-oPt
Attività 1.9.Consulenza e supporto legale per bambini detenuti che vengono poi inseriti nel programma di riabilitazione																							DCI, SC IT, SCI oPt
Risultato atteso 2: Le famiglie e le comunità aumentano la loro consapevolezza e capacità di supportare la reintegrazione dei bambini ex detenuti nella società																							
Attività 2.1. Individuazione di nuovi casi e valutazione dello stato psicosociale delle famiglie dei bambini ex detenuti																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 2.2.Inserimento dei dati raccolti nel Data Base di EJ YMCA																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 2.3.Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai familiari dei bambini ex detenuti																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt
Attività 2.4 Organizzazione di giornate ricreative per i genitori dei bambini ex detenuti																							EJ YMCA, SC IT, SCI-oPt

[illegible]

1.6 SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità

(max 3000 battute)

Descrivere la sostenibilità dei risultati a livello finanziario (modalità di finanziamento delle attività alla conclusione del progetto); istituzionale (sostegno alle attività e ownership dei risultati); politico (se pertinente, impatto sul quadro legislativo); sociale (se pertinente); ambientale (se pertinente).

Il progetto fa parte di una strategia più globale di SC in oPt nel campo specifico della protezione dei minori. La sostenibilità finanziaria, istituzionale, sociale e politica del progetto sarà garantita a diversi livelli.

La sostenibilità finanziaria, istituzionale e politica sarà garantita dal lavoro di *capacity building*: formazione di impiegati e quadri ministeriali e supporto alla definizione di un protocollo nazionale per il riferimento e l'erogazione dei servizi per i minori detenuti ed ex detenuti. Si contribuirà così ad aumentare il *know how* dell'Autorità Palestinese (PA) e a dare continuità alle attività mantenendo elevato l'impegno sul tema in questione. Tutti i ministeri coinvolti hanno espresso un forte interesse a rafforzare le proprie competenze al riguardo e hanno confermato l'importanza e la rilevanza dell'intervento come riflesso anche nella normativa vigente¹⁹. Questi elementi evidenziano un interesse ad allocare ulteriori risorse finanziarie per azioni simili in futuro.

Alla chiusura del progetto esisterà un sistema di riferimento nazionale integrato nel network di protezione dell'infanzia (NPI) a cui rivolgersi per segnalare e offrire protezione ai bambini detenuti ed ex detenuti. I ministri di riferimento saranno formati e pronti per offrire i servizi necessari. Il supporto da parte del ME e del MAS aiuterà le scuole a mantenere un contatto con il NPI.

I partner coinvolti in questo intervento sono organizzazioni stabili con supporto finanziario di lungo periodo per i loro programmi di base e hanno un'esperienza importante e riconosciuta e una presenza capillare sul campo. Questo programma intende rafforzare e potenziare la loro capacità nel rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione con particolare riferimento ai minori detenuti ed ex detenuti. Sul piano istituzionale il progetto aumenterà la disponibilità e l'accessibilità complessiva degli interventi di protezione, sia da parte della PA che da parte delle comunità. Il progetto infatti punta a trasferire conoscenze, abilità e capacità agli attori istituzionali e alle comunità locali, inclusi i bambini e le loro famiglie.

Quando il progetto finirà, un grande numero di insegnanti e counsellor scolastici, di assistenti sociali, professionisti nella protezione dei minori, formatori di corsi professionali e staff delle organizzazioni della società civile avranno acquisito conoscenze di base e abilità per lavorare sulla prevenzione della violazione dei diritti dei minori detenuti ed ex detenuti, sulla gestione e sulla risposta attraverso la fornitura di servizi adeguati per garantire una protezione efficace.

I giovani che verranno reintegrati all'interno delle famiglie e delle comunità e che cominceranno un'attività lavorativa daranno infine sostenibilità sociale all'intervento oltre che finanziaria a livello comunitario.

Replicabilità

(max 1500 battute)

Evidenziare la presenza di effetti moltiplicatori e possibilità di prosecuzione/ replicabilità delle attività dell'iniziativa

L'intervento proposto verrà implementato in collaborazione con le autorità locali. Ciò permetterà l'istituzionalizzazione del *capacity building*, e dunque la sua possibile replicazione futura per altro personale scolastico, operatori per la formazione professionale e assistenti sociali, con effetti positivi sulla qualità dei servizi offerti in tema di protezione dell'infanzia a livello nazionale. Le metodologie adottate per la riabilitazione post-traumatica potranno essere infatti utilizzate per rispondere ai bisogni anche di diverse categorie vulnerabili.

Il rafforzamento delle capacità della CDED e la definizione di un protocollo per il riferimento dei minori ex detenuti ai servizi competenti, permetterà di integrare questa fascia vulnerabile nel sistema nazionale di protezione dell'infanzia, con ricadute positive sulla tutela dei bambini nell'intera Cisgiordania.

La CDED e il MAS saranno i principali responsabili del supporto ai minori detenuti ed ex detenuti, e al loro interno verranno sviluppati e adottati nuove politiche e strumenti durante il progetto. I partner faranno un lavoro capillare con i ragazzi e le famiglie, che verranno sensibilizzati a supportare a loro volta altre famiglie che dovessero affrontare problemi analoghi all'interno delle stesse comunità.

Alla fine del progetto un evento presenterà la metodologia utilizzata e le buone pratiche sviluppate durante l'intervento

¹⁹ Prisoners and Ex Prisoners' Law

assicurandone la diffusione e la capitalizzazione tra i beneficiari e gli *stakeholders*.

1.7 COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

(max 3000 battute)

Descrivere gli interventi di comunicazione previsti all'interno del progetto verso i destinatari (ownership); e verso l'esterno (donatori e opinione pubblica).

La strategia di comunicazione dell'intervento mirerà ad assicurare:

- la visibilità del contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano, Save the Children Italia e i partner di progetto;
- la condivisione di informazioni su fatti e buone pratiche in materia di detenzione di minori tra tutti gli *stakeholders*;
- la sensibilizzazione al tema in oggetto attraverso una comunicazione centrata sui bambini;
- che la voce dei bambini sia ascoltata.

Un forte coordinamento sarà garantito tra i dipartimenti di comunicazione di Save the Children al fine di assicurare la coerenza di tutti i messaggi e i materiali prodotti, il cui sviluppo verrà supportato dall'unità Advocacy Internazionale di SC IT. In quest'attività si presterà particolare attenzione alla tutela dei minori, come descritto nel codice deontologico per le azioni di comunicazione di Save the Children.

Il progetto si aprirà con un evento lancio che assicurerà la visibilità verso i destinatari e verso l'esterno, coinvolgendo i beneficiari, le istituzioni locali, il donatore ed i mass media. Nel corso del meeting saranno esposti dei banner e distribuiti degli opuscoli con le principali informazioni sul progetto ed i loghi di tutti gli attori coinvolti.

Targa istituzionali che menzioneranno il progetto ed il contributo della Cooperazione Italiana verranno affisse nelle sedi destinate alle attività. Durante tutta la durata dell'intervento verranno fatte delle visite alle famiglie con bambini detenuti ed ex detenuti alle quali verranno presentate le attività del progetto e i servizi offerti. Durante la formazione agli impiegati e ai quadri ministeriali, e durante gli incontri di coordinamento ufficiali, verrà distribuito materiale informativo sul progetto.

Inoltre verranno sviluppati: a) un film di animazione che metterà in luce la storia di un bambino ex detenuto incorporando messaggi sul tema della detenzione minorile utilizzando i dati emersi nel progetto; 2) 3 immagini informative che descrivono la condizione dei bambini detenuti ed ex detenuti; 3) 2 Newsletter sul tema dei minori detenuti ed ex detenuti in doppia lingua (arabo e inglese).

Il materiale prodotto riporterà il logo del donatore e verrà distribuito tra gli *stakeholders* del progetto, tra cui le famiglie e i bambini target, le autorità locali, organizzazioni comunitarie, organizzazioni non governative locali e internazionali, le scuole coinvolte nell'intervento, i centri di formazione professionale, etc.

Alla fine del progetto sarà organizzato un evento ufficiale per presentare i risultati ottenuti e le *Best Practices* sviluppate, dove saranno invitati tutti gli stakeholders coinvolti nel progetto o che a titolo diverso hanno un interesse nella tematica specifica, incluso il donatore, le istituzioni locali, i mass media, i beneficiari, ONG e CBOs presenti sul territorio. Durante tale evento sarà data ampia visibilità al donatore.

1.8 PIANO FINANZIARIO

Risorse umane, fisiche e finanziarie

(max 6000 battute)

Presentare le risorse umane, fisiche e finanziarie necessarie alla realizzazione di ogni attività del progetto, specificando la qualifica, il ruolo, le funzioni e la durata dell'incarico del personale previsto

*Specificare il metodo di calcolo utilizzato per il lavoro benevolo e gli altri apporti conferiti in valore. **N.B. Gli apporti valorizzati sono indicati nel piano finanziario in forma previsionale e potranno subire variazioni che dovranno essere riportate nei rapporti descrittivi e contabili** Per le valorizzazioni di opere civili, terreni e attrezzature dovrà essere prodotta documentazione a supporto della stima effettuata*

Per il dettaglio delle attività si veda il Quadro Logico e l'Allegato "Approfondimento su dettaglio costi attività"

Risorse Umane:

- 1 Capo progetto SCIT espatriato per 35 mesi: coordinamento del Team di Gestione di progetto

- 1 Grant Manager (espatriato) di SCIT per 21 gg di missione di monitoraggio
- 1 Coordinatore Regionale (espatriato) di SCIT per 21 gg di missione di monitoraggio

- 1 Direttore per lo Sviluppo e la Qualità dei progetti SCI-OPT al 10% per 34 mesi: Responsabile di fornire una revisione tecnica ai documenti prodotti e l'integrazione di best practices. Supporterà inoltre il Capo Progetto nel coordinamento con i Ministeri.
- 1 Senior Program Manager SCI-OPT al 10% per 34 mesi: Responsabile di fornire un supporto tecnico e di gestione al Capo progetto nella pianificazione, l'allocazione delle risorse, , il coordinamento con i partners ed eventuali sinergie con altri progetti in corso.
- 1 Project Officer SCI-OPT al 50% per 35 mesi: affiancherà il Capo Progetto nella gestione quotidiana del progetto facendo frequenti visite sul campo, mantenendo e facilitando la relazione con i partners e le controparti locali, monitorando l'implementazione delle attività e che le risorse del progetto siano allocate appropriatamente.
- 1 Advocacy Manager SCI-OPT al 10% per 34 mesi: parteciperà agli incontri della task force su Gerusalemme, il cluster sulla protezione e contribuirà allo sviluppo dei materiali di comunicazione a supporto delle attività.
- 1 Responsabile della comunicazione SCI-OPT al 10% per 34 mesi: finalizzerà il piano di comunicazione e visibilità relativo al progetto. Contribuirà alla supervisione dello sviluppo dei materiali e ne assicurerà la conformità con le linee guida del donatore.

- 1 Coordinatore Progetto EJ YMCA al 100% per 30 mesi: basato in Beit Sahour sarà responsabile di pianificare e coordinare lo staff e le attività relative al risultato uno e due. Sarà inoltre responsabile della supervisione finanziaria e amministrativa di YMCA e della preparare di rapporti narrativi.
- 1 Coordinatore comunicazione e media EJ YMCA al 30% per 30 mesi: : basato in Beit Sahour sarà responsabile dello sviluppo della newsletter e del contatto con i media e la pubblicazione di eventuali articoli relativi al progetto.

- 1 Award & Compliance Officer SCI-OPT al 50% per 36 mesi –sarà responsabile della gestione finanziaria del progetto. Formerà i partner sulle linee guida del donatore e ne revisionerà e verificherà i rendiconti e i rapporti. Assicurerà la conformità con la legislazione locale e le procedure di Save the Children.
- 1 Responsabile delle risorse umane SCI-OPT al 10% per 34 mesi: si occuperà di gestire la selezione di nuove risorse e i contratti delle risorse già esistenti
- 1 Amministratore SCI-OPT al 10% per 34 mesi: supporterà il team di progetto nella amministrazione del progetto
- 1 Responsabile degli acquisti SCI-OPT al 10% per 34 mesi:: supporterà il team di progetto nella logistica e negli acquisti

- 1 Assistente al Coordinamento EJ YMCA al 50% per 30 mesi: basato a Beit Sahour supporterà il Coordinatore di programma di EJ YMCA nell'organizzazione dei team, nel tenere l'archivio e la corrispondenza e le richieste di spesa.
- 1 Contabile EJ YMCA al 100% per 30 mesi: basato a Beit Sahour si occuperà della gestione finanziaria e contabile del progetto, preparerà i rapporti finanziari, le richieste di pagamento
- 6 Assistenti Amministrative (una per ogni ufficio distrettuale) EJ YMCA al 35% per 30 mesi: si occuperanno della gestione delle note spese e dei time sheets dello staff degli uffici distrettuali, daranno supporto operativo e faranno da tramite per le questioni amministrative tra i gli uffici distrettuali e quello principale.
- 1 Responsabile Data Base EJ YMCA al 30% per 30 mesi: basato a Beit Sahour si occuperà di sviluppare e mantenere il data base e garantire che i dati raccolti siano inseriti correttamente

- 1 Responsabile del monitoraggio e la valutazione SCI-OPT al 15% per 34 mesi: responsabile di sviluppare il piano di monitoraggio e contribuire alla preparazione della valutazione finale. Rappresenterà SCI nel gruppo di lavoro MRM e svilupperà le attività relative.

- 1 Direttore del dipartimento di Counselling EJ YMCA al 25% per 30 mesi: si occuperà della supervisione degli interventi psicosociali, delle metodologie, della organizzazione delle riunioni di supervisione con i supervisori distrettuali
- 8 Senior Counsellor EJ YMCA al 50% per 30 mesi: responsabili del counselling psicosociale dei bambini e dei loro genitori, del coordinamento della formazione professionale e dell'inserimento dati nel database on line
- 5 Junior Counsellors A. al 100% e 6 Counsellors al 50% EJ YMCA per 30 mesi: responsabili dell'identificazione dei potenziali beneficiari, della valutazione iniziale dei casi, delle sessioni di counselling psicosociale, del coordinano della formazione professionale, dell'organizzazione di giornate ricreative, di collaborare con le CBOs e inserire i dati nel data base
- 1 Valutatore Professionale per l'orientamento al corso professionale EJ YMCA al 50% per 30 mesi: responsabile di valutare le attitudini professionali dei giovani che superano l'età di 15 anni sulla base degli standard internazionali VALPAR, di preparare i rapporti sulle valutazioni e supervisionare la selezione dei centri di formazione professionale
- 6 Supervisori Distrettuali EJ YMCA al 20% per 30 mesi: responsabili di supervisionare l'attività dei counsellors a

[illegible]

2.4.3.1 Visto di lavoro per il capo progetto	Visto	3,00	100,00	300	0,02%		Visto	1,00	100,00	100	0,02%	
2.5 Rimborsi												
Subtotale viaggi e rimborsi				31.372	2,09%	-				10.574	1,95%	-
3. Terreni, opere, attrezzature, forniture												
3.1 Spese di investimento												
3.1.1 Terreni												
3.1.1.1 ...												
3.1.2 Realizzazione di impianti, infrastrutture e opere civili												
3.1.3 Bandi di gara												
3.1.3.1 ...												
3.1.4 Acquisto di macchinari, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili												
3.1.5 Acquisto di attrezzature informatiche e arredamenti												
3.1.5.1 Attrezzature per staff SCI OPT												
3.1.5.1.1 Laptop e accessori	Item	2,00	1.150,00	2.300	0,15%		Item	2,00	1.150,00	2.300	0,42%	
3.1.5.1.2 Set arredamento per ufficio	Set	1,00	500,00	500	0,03%		Set	1,00	500,00	500	0,09%	
3.1.5.2 Attrezzature per staff EJ YMCA												
3.1.5.2.1 Desktop computer	Item	3,00	900,00	2.700	0,18%		Item	3,00	900,00	2.700	0,50%	
3.1.5.2.2 Fotocopiatrice	Item	1,00	2.500,00	2.500	0,17%		Item	1,00	2.500,00	2.500	0,46%	
3.1.6 Acquisto e affitto di veicoli												
3.1.7 Altro												
3.2 Spese di gestione in loco												
3.2.1 Acquisto di materiali												
3.2.2 Acquisto di cancelleria e piccole forniture per ufficio												
3.2.2.1 Cancelleria e piccole forniture per ufficio SCI OPT - 4%	Mese	1,44	2.500,00	3.600	0,24%		Mese	0,48	2.500,00	1.200	0,22%	
3.2.2.2 Cancelleria e piccole forniture per ufficio (7 uffici distrettuali) - EJ YMCA 31%	Mese	9,30	394,92	3.673	0,24%		Mese	3,10	394,92	1.224	0,23%	-
3.2.3 Affitto di spazi , strutture e terreni									-			
3.2.3.1 Affitto ufficio - SCI OPT4%	Mese	1,44	5.250,00	7.560	0,50%		Mese	0,48	5.250,00	2.520	0,46%	
3.2.3.2 Affitto uffici YMCA (7 uffici) 31%	Mese	9,30	2.023,00	18.814	1,25%		Mese	3,10	2.023,00	6.271	1,16%	-
3.2.4 Utenze e piccola manutenzione												
3.2.4.1 Utenze ufficio SCI OPT (luce, acqua, riscaldamento, internet)	Mese	36,00	120,00	4.320	0,29%		Mese	12,00	120,00	1.440	0,27%	
3.2.4.2.Piccola manutenzione ufficio EJ YMCA (telefoni, fax, cellulari, elettricità, internet, riscaldamento) (7 uffici) 31%	Mese	9,30	2.270,08	21.112	1,41%		Mese	3,10	2.270,08	7.037	1,30%	-
3.2.5 Costi per uso veicoli												
3.2.5.1 Costi per uso veicolo di progetto SCI OPT												
3.2.5.1.1 Carburante veicoli	Mese				0,96%		Mese				0,88%	

[illegible]

6.4 Altro												
6.4.1 Incontri di lancio e chiusura del progetto (Att 0.2)	Evento	2,00	4.000,00	8.000	0,53%		Evento	1,00	4.000,00	4.000	0,74%	
6.4.2 Evento di lancio progetto - EJ YMCA (att. 0.3)	Evento	1,00	1.200,00	1.200	0,08%		Evento	1,00	1.200,00	1.200	0,22%	
Subtotale comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco				24.480	1,63%	-			9.330		1,72%	-
7. Altro												
7.1 Attività risultato 1:												
7.1.1 Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai bambini ex detenuti (Att. 1.4)	Attività	1,00	22.400,00	22.400	1,49%		Attività	1,00	9.350,00	9.350	1,72%	
7.1.2 Supporto al re-inserimento scolastico attraverso lezioni di recupero (Att. 1.5)	Attività	1,00	30.000,00	30.000	2,00%		Attività	1,00	12.000,00	12.000	2,21%	
7.1.3 Organizzazione di giornate ricreative per i bambini ex detenuti (Att.1.6)	Attività	1,00	13.500,00	13.500	0,90%		Attività	1,00	5.400,00	5.400	0,99%	
7.1.4 Formazione professionale per ragazzi ex detenuti (Att. 1.7)	Attività	1,00	41.050,00	41.050	2,74%		Attività	1,00	16.420,00	16.420	3,03%	
7.1.5 Supporto all'inclusione nel mondo del lavoro per i ragazzi che hanno partecipato ai corsi professionali (Att. 1.8)	Attività	1,00	5.000,00	5.000	0,33%		Attività	1,00	2.000,00	2.000	0,37%	
7.1.6 Valutazione del trauma e dello stato psicosociale del bambino e presa in carico dei casi (Att.1.2)	Attività	1,00	2.400,00	2.400	0,16%		Attività	1,00	1.200,00	1.200	0,22%	
7.2 Attività risultato 2:												
7.2.1 Realizzazione di sessioni di supporto psicosociale individuale e di gruppo indirizzate ai familiari dei bambini ex detenuti (Att. 2.3)	Attività	1,00	6.000,00	6.000	0,40%		Attività	1,00	2.400,00	2.400	0,44%	
7.2.2 Organizzazione di giornate ricreative per i genitori dei bambini ex detenuti (Att. 2.4)	Attività	1,00	12.000,00	12.000	0,80%		Attività	1,00	4.800,00	4.800	0,88%	
7.2.3 Partecipazione delle famiglie alle giornate celebrative della Convenzione dei diritti del fanciullo (Att. 2.6)	Attività	1,00	2.400,00	2.400	0,16%		Attività	1,00	1.200,00	1.200	0,22%	
7.3 Attività risultato 3:												
7.3.1 Analisi della struttura organizzativa e delle capacità della CDED e analisi dei bisogni formativi del MAS, ME e ML relativamente alla tematica della reintegrazione dei bambini ex detenuti (Att 3.1)	Attività	1,00	1.500,00	1.500	0,10%		Attività	1,00	1.500,00	1.500	0,28%	
7.3.2 Rafforzamento delle capacità del personale di CDED, MAS, ME, ML attraverso corsi di formazione sviluppati sulla base dei risultati dello studio fatto (Att. 3.2)	Attività	1,00	62.185,00	62.185	4,15%		Attività	1,00	43.325,00	43.325	7,98%	
7.3.3 Rafforzamento del coordinamento tra i Ministeri rilevanti e del meccanismo di riferimento dei minori ex detenuti ai servizi offerti a supporto della reintegrazione (Att. 3.3)	Attività	1,00	16.000,00	16.000	1,07%		Attività	1,00	8.000,00	8.000	1,47%	

7.3.4 Partecipazione e supporto al gruppo di lavoro MRM (Att. 3.5)	Attività	1,00	5.400,00	5.400	0,36%		Attività	1,00	1.800,00	1.800	0,33%	
Subtotale Altro				219.835	14,66%	-				109.395	20,16%	-
Subtotale generale				1.388.889	92,59%	-				502.525	92,59%	-
8. Spese generali 8%				111.111						40.202		
Totale generale				1.500.000	100,00%	-				542.728	100,00%	-

Sintesi dei costi a carico

	Totale	Contributo DGCS	ONG/Partner Locale		ALTRI
			Monetario	Valorizzato	
TOTALE GENERALE					
1. Risorse umane	991.888	534.597	457.291		
2. Viaggi e rimborsi	31.372	18.366	13.006		
3. Terreni, opere, attrezzature, forniture	91.714	53.691	38.024		
4. Servizi esterni	29.600	17.328	12.272		
5. Fondi di dotazione, rotazione e microcredito	-	-	-		
6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco	24.480	14.331	10.149		
7. Altro	219.835				
8. Spese generali	111.111	111.111	-		
TOTALE GENERALE	1.500.000	878.117	621.883		

2 PRESENTAZIONE ONG PROPONENTE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI ONG

Principali attività

(max 1500 battute)

Presentare la ONG proponente, descrivendo le principali attività da essa realizzate.

Save the Children Italia (SCIT) è stata costituita nel 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Dal 2006 è una ONG riconosciuta dal MAE e concentra la sua attività nella cooperazione allo sviluppo e nella risposta umanitaria, portando avanti progetti rivolti sia ai bambini dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a quelli che vivono in Italia. SCIT opera nei seguenti ambiti di intervento: contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, salute, risposta alle emergenze, educazione, protezione dall'abuso e sfruttamento, diritti e partecipazione di bambini e di giovani. SCIT lavora in modo continuativo— oltre che sul nostro territorio — in 27 paesi: Afghanistan, Albania, Bolivia, Bosnia, Brasile, Buthan, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Haiti, India, Isole Salomone, Kosovo,

Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Sudafrica, Sud Sudan, Territori Palestinesi, Uganda, Vietnam, Zambia. A questi si aggiungono 44 interventi in risposta alle emergenze, in 32 paesi. Save the Children Italia adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati. La struttura interna è composta da 6 Divisioni –Programmi Internazionali, Programmi Italia-Europa, Marketing&Comunicazione, Amministrazione e Finanza, Sviluppo Risorse e Organizzazione– che rispondono alle disposizioni del CEO.

Esperienza pregressa

(max 1500 battute) Evidenziare la pregressa esperienza della ONG nel Paese e/o nel settore di intervento del progetto. Descrivere eventuali progetti realizzati con contributi della Cooperazione Italiana nel Paese beneficiario e/o nel settore di intervento.

Save the Children Italia (SC IT) opera in Palestina dal 2004. Negli ultimi cinque anni, SC IT ha collaborato nel territorio con Save the Children Svezia e partner locali come UNRWA, UNICEF, il Ministero degli Affari Sociali, il Palestinian Center for Democracy and Conflict Resolution (PCDCR), il Palestinian Counselling Centre, il Secretariat for the National Plan of Action for Palestinian Children, per promuovere i diritti di bambini e adolescenti alla partecipazione, educazione e protezione, così come sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC). In particolare, SC IT si è impegnata nella creazione e/o rafforzamento di sistemi comunitari per la protezione dell'infanzia in condizioni di emergenza, mediante un progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana con fondi del Programma Emergenza dell'UTL di Gerusalemme, e con due interventi per la protezione dei minori a rischio fondata sul coinvolgimento delle comunità locali, realizzati nel 2009 e nel 2010 nella zona a sud della Striscia di Gaza. Essi hanno consentito a SC IT ed al partner PCDCR di rafforzare le proprie competenze in quest'ambito e di costruire una nuova iniziativa sulla base dell'esperienza maturata, realizzata a Gerusalemme Est nel 2011. Dal 2012, SC IT gestisce un progetto finanziato dall'Unione Europea per combattere lo sfruttamento del lavoro minorile, che opera su tutto il territorio nazionale con diversi partner, tra cui DCI.

2.2 PARTENARIATI

(Per progetti consorziali) ONG consorziate

(max 1500 battute per ONG)

Presentare le ONG facenti parte del consorzio, descrivendone il ruolo e le responsabilità nell'esecuzione del progetto.

Non si tratta di un progetto consorziale.

Affiliazioni, partneriati, accreditamenti

(max 1500 battute)

Descrivere l'eventuale appartenenza della ONG proponente a reti o associazioni di secondo e terzo livello, operanti nell'ambito della Cooperazione e gli accreditamenti e le collaborazioni con altri donatori e organismi internazionali.

Save the Children Italia fa parte dei seguenti coordinamenti:

CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali, istituito nell'aprile 2004 e di cui fanno parte Save the Children Italia, Action Aid International, AMREF, Terre des Hommes Italia, WWF, VIS. L'obiettivo del CINI è quello di coordinare le campagne di informazione, la lobby e le azioni di advocacy correlate all'impatto delle decisioni politiche-economiche sulle attività del terzo settore e di incidere sulla cultura della cooperazione nel nostro Paese.

CONCORD - la European NGO Confederation for Relief and Development è composta da 19 network internazionali e 21 associazioni nazionali di Paesi europei o Paesi candidati che rappresentano oltre 1600 ONG europee di fronte alle istituzioni europee. Lo scopo della confederazione è quello di aumentare l'impatto delle ONG Europee che si occupano di cooperazione allo sviluppo diventando un punto di riferimento competente e qualificato per le istituzioni europee. Save the Children Italia è presente con una sua rappresentante nel Board della Confederazione.

SC IT è recentemente diventata partner ECHO, ha in corso diversi progetti finanziati da EuropeAid e collabora attivamente con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.